

COSENZA: si estende la lotta contro i licenziamenti

Atri cantieri occupati dai braccianti forestali



I braccianti forestali durante la manifestazione di Acri

Dal nostro corrispondente COSENZA, 10

La lotta dei braccianti forestali, che nella scorsa settimana ha avuto come epicentro Meridione i lavoratori sono riusciti a far valere i loro diritti dopo tre giorni di scioperi e manifestazioni, e ripresero con maggiore vigore estendendo ad tutti gli altri comuni che tra la fine di giugno e l'inizio di luglio sono stati duramente colpiti dai massicci licenziamenti. Stimate circa 600 braccianti, 400 a Longobucco e 200 a Rossano, così come avevano fatto i lavoratori di tutti gli esattissimi altri comuni or-or, si sono recati nei cantieri di lavoro e li hanno occupati dando inizio a quella forma di lotta, efficacissima, che ormai è diventata abituale tra questa combattiva categoria operaia: lo sciopero a rovescio.

Negli altri comuni della provincia, in cui l'attività forestale è preminente, la situazione continua a rimanere statica se non addirittura a peggiorare. Al lungo elenco dei comuni investiti dall'ondata dei licenziamenti — Acri, Longobucco, Rossano, San Giovanni in Fiore, Cerechara, Platani, Lungro, Isole, S. Pietro in Guarneto, Tonnara — possono ora aggiungersi ora anche Bocchigliero e Caloveto. In particolare a Caloveto la situazione rischia di diventare drammatica. Si può dire infatti che questo piccolo comune, che conta soltanto una popolazione di poco più di mille abitanti, vive unicamente dell'attività forestale dove sono impiegati ben 115 lavoratori. Ebbene, proprio due giorni fa, sabato, l'Opera Valorizzazione Sida ha chiuso il cantiere di Caloveto e 115 lavoratori sono stati « sospesi ». Stimate, intanto, mentre i lavoratori di Longobucco e di Rossano scendevano in lotta le delegazioni provinciali della Cdl e della Federbraccianti, si riunivano congiuntamente a Cosenza per prendere in esame la grave situazione determinatasi nel settore forestale.

Tra le decisioni adottate, oltre alla manifestazione provinciale di sabato prossimo, i sindacati hanno chiesto un incontro con il prefetto onde ottenere un impegno concreto d'intervento presso la Cassa del Mezzogiorno e verso lo stesso governo, perché i cantieri attualmente chiusi vengano riaperti e i braccianti che sono stati licenziati vengano rapidamente riassunti. Tra le iniziative che i rappresentanti sindacali, amministratori e parlamentari vanno prendendo sempre più numerose a favore della lotta dei braccianti forestali del Cosentino, significativa è stata quella dell'on. Gino Picciotto che ha rivolto un'interrogazione parlamentare ai ministri dei Lavori Pubblici, della Cassa per il Mezzogiorno e del Lavoro e previdenza sociale.

Il compagno Picciotto nella sua interrogazione ha chiesto a questi tre ministri « se non giudichi opportuno e necessario sempre più numerose le iniziative che la popolazione calabrese in occasione di inaugurazioni o pose di prime pietre, il fatto gravissimo che oltre duemila operai siano stati licenziati nei cantieri di lavoro della provincia di Cosenza », e inoltre « se non ritengono urgente e doveroso il loro intervento per la ripresa dei lavori e per accelerarne tutte le pratiche di perizia e per autorizzare l'apertura e l'inizio di ogni altro lavoro già finanziato e soprattutto per un maggiore assorbimento di manodopera in tutti i cantieri, in modo da attenuare il grave disagio dei 20.000 disoccupati cosentini ».

Oloferne Carpino

SARDEGNA: approvate le proposte dei comunisti



CAGLIARI — Il campo di viale Bonaria, dove si allenano i giovani cagliaritari. Sia nel capoluogo che negli altri Centri mancano quasi del tutto le attrezzature sportive e ricreative per i giovani

I petrolieri, con appena 140 milioni, si sono impossessati di un capitale pubblico di ben 2 miliardi: l'attività di Moratti e soci non è più tollerabile! — Accolte le proposte del PCI: impianti sportivi in tutta l'isola per permettere ai giovani la pratica dello sport e una sana occupazione del tempo libero. Dichiarazioni del compagno on. Nioi — Le realizzazioni di Guspini, Mogoro e di altri comuni democratici: moderne attrezzature sportive aperte indistintamente a tutti coloro che vogliono usufruirne

Una legge per lo sport dilettantistico

Al Consiglio comunale di Sassari

Sintomi di crisi nel monocolorismo dc

L'attuale giunta non è riuscita ad avviare a soluzione nemmeno uno dei drammatici problemi che assillano la città

In crisi a Grotteria la Giunta DC-PSU

Dal nostro corrispondente COSENZA, 10

A sole due settimane dal suo insediamento, con le dimissioni del sindaco socialista prof. Domenico Napoli, presentato oggi alla Giunta, è entrato in crisi anche a Grotteria il centro-sinistra. Le previsioni del gruppo e del direttivo del Partito comunista, espresse appena un mese fa, si sono avverate. La fragilità e il fallimento della formula di centro-sinistra, che sempre più si vanno clamorosamente verificando nella regione, anche qui a Grotteria non hanno retto di fronte alla volontà unitaria di sinistra espressa dal voto popolare del novembre '64.

Il sindaco, rassegnando le dimissioni, ha fatto notare alla Giunta il ruolo che ha trovato in quello che egli definisce « cerchio ambiente ». Non è mistero per nessuno infatti che la base del suo partito e buona parte del suo stesso comitato direttivo erano e sono contro il patto di coalizione con la Dc.

Oloferne Carpino

Dal nostro corrispondente COSENZA, 10

L'attuale sessione del Consiglio comunale di Sassari, dopo alcune settimane di intenso lavoro, non è ancora riuscita a soddisfare le aspettative dei sassaresi, i quali attendono la soluzione di alcuni problemi urgenti già da prima dell'attuale tornata.

Intanto, mentre la Democrazia cristiana e la Giunta Pci-Scs sono impegnate nel fare credere a difesa del giovane consigliere Saba, i problemi di Sassari attendono di essere discussi e risolti. Sono i problemi relativi allo sviluppo edilizio, all'attuazione della legge 167, all'attuazione dei programmi della legge regionale n. 9, mozione sulla città vecchia, sulla pubblicazione del servizio transviario (la giunta era stata impegnata di definire l'annosa questione entro luglio 1967) e al risanamento della città vecchia.

Salvatore Lorelli

Dal nostro corrispondente COSENZA, 10

Intanto, mentre la Democrazia cristiana e la Giunta Pci-Scs sono impegnate nel fare credere a difesa del giovane consigliere Saba, i problemi di Sassari attendono di essere discussi e risolti. Sono i problemi relativi allo sviluppo edilizio, all'attuazione della legge 167, all'attuazione dei programmi della legge regionale n. 9, mozione sulla città vecchia, sulla pubblicazione del servizio transviario (la giunta era stata impegnata di definire l'annosa questione entro luglio 1967) e al risanamento della città vecchia.

Intanto, mentre la Democrazia cristiana e la Giunta Pci-Scs sono impegnate nel fare credere a difesa del giovane consigliere Saba, i problemi di Sassari attendono di essere discussi e risolti. Sono i problemi relativi allo sviluppo edilizio, all'attuazione della legge 167, all'attuazione dei programmi della legge regionale n. 9, mozione sulla città vecchia, sulla pubblicazione del servizio transviario (la giunta era stata impegnata di definire l'annosa questione entro luglio 1967) e al risanamento della città vecchia.

Salvatore Lorelli

Interrogazione del PCI sulle scuole materne a Foggia

Dal nostro corrispondente COSENZA, 10

La compagna Margherita Decio ha presentato al sindaco di Foggia una interrogazione per conoscere quali provvedimenti intendesse adottare il Comune nei riguardi dei ragazzi poveri che sono costretti a vivere fuori dalle proprie case. La compagna Decio propone che il Comune di Foggia tenga aperte alcune scuole materne in queste mesi estivi, in modo particolare nelle zone popolari, per evitare che i ragazzi rimangano per l'intera giornata per la strada.

La compagna Decio ha infine chiesto che il Comune interverga a beneficio di questi ragazzi con una colonia a Campo Fiera.

Salvatore Lorelli

Reggio Calabria

Giuseppe Diano nuovo segretario della CCdL

Dal nostro corrispondente COSENZA, 10

REGGIO CALABRIA, 10. Il Comitato direttivo del Lavoro di Reggio Calabria, nel prendere atto delle dimissioni del compagno Francesco Catanzaru da Segretario generale, ha nominato Giuseppe Diano, già componente della Segreteria, segretario della FILLEA provinciale e responsabile del settore industria, il quale ha espresso un doveroso sentito ed unanime riconoscimento per l'attività, il lavoro e l'impegno espressi in tanti anni in cui è stato alla testa della CCdL della nostra provincia, e l'augurio affinché possa, con un sempre più impegnato ed intelligente lavoro, assolvere ai nuovi compiti cui la CCdL lo chiama.

Il Comitato direttivo del Lavoro di Reggio Calabria, nel prendere atto delle dimissioni del compagno Francesco Catanzaru da Segretario generale, ha nominato Giuseppe Diano, già componente della Segreteria, segretario della FILLEA provinciale e responsabile del settore industria, il quale ha espresso un doveroso sentito ed unanime riconoscimento per l'attività, il lavoro e l'impegno espressi in tanti anni in cui è stato alla testa della CCdL della nostra provincia, e l'augurio affinché possa, con un sempre più impegnato ed intelligente lavoro, assolvere ai nuovi compiti cui la CCdL lo chiama.

LA VISITA IN PUGLIA DELL'ONOREVOLE MORO

Nessun impegno concreto per i problemi del Gargano

Una serie di proposte preliminari avanzate dal PCI per lo sviluppo di tutta la Capitanata

Dal nostro corrispondente COSENZA, 10

L'on. Moro, nel suo giro elettorale in provincia pugliese, dopo aver raggiunto il tratto di strada che da Mattinata porta a Puppo Chiuso, ha eluso ancora una volta, nei suoi discorsi, i problemi di fondo dello sviluppo economico e sociale della provincia. Ma c'è di più: questa volta il presidente del Consiglio ha eluso, anziché impegnarsi, da parte degli amministratori locali, nel risolvere i problemi del Comune senza però dire cosa intende fare il governo nell'affrontare i problemi generali del Mezzogiorno proprio quando altre misure restrittive vengono ad imporre la più difficile situazione economica e sociale della intera Capitanata.

Infatti, è stata riconfermata, recentemente in approvazione della Camera, la legge che prevede la soppressione di un numero di posti di lavoro che, in realtà, non sono mai stati creati. Il problema di fondo della nostra provincia e del Gargano riguarda l'occupazione, più altri salari, la democrazia nei posti di lavoro, tutti questi anni la Dc e i governi democristiani non hanno risolto nessuno dei gravi squilibri economici e sociali che affliggono la Capitanata ed in modo particolare il Gargano.

Conosciamo le solite promesse, le solite inaugurazioni delle « prime pietre », il battage pubblicitario della Dc in vista di imminenti scadenze elettorali, che — e le nostre popolazioni lo sanno molto bene — non risolvono il problema fondamentale dei nostri lavoratori, che è di poter fare per vivere giorno per giorno, mese per mese.

Se poi si tiene presente il numero degli emigranti, quello dei disoccupati e quello dei lavoratori in cerca di prima occupazione, la provincia di Foggia ha bisogno oggi di 100 mila posti di lavoro. Democrazia cristiana e governo di centro sinistra con i loro programmi, che prevedono la costruzione di un grande porto peschereccio a Varano e una serie di porti rifugio; sviluppo di un turismo strategico collegato alla economia della provincia e con relazioni coi centri abitati, in modo che possa essere un fattore di notevole apporto allo sviluppo economico regionale. Queste proposte offrono l'unico, seria prospettiva per un lavoro stabile alle popolazioni della Capitanata. I programmi dei comunisti, taromamente illustrati e dibattuti tra le popolazioni, portate al Comitato regionale per la programmazione, sono ormai diventati una realtà. Sono ormai arrivati e dagli altri partiti del centro sinistra. Di qui parte il grande mito di lotta insieme per il nostro paese, per la trasformazione delle strutture, per la terra a chi la lavora.

E su questa base si assiste al sorvolo di programmi di protesta e di proposte che vanno da Comitati cittadini unitari con la presenza di tutti i partiti politici, dei sindacati, di personalità, esponenti del clero, di Consigli comunali.

Roberto Consiglio

Vaghe assicurazioni anche per l'acqua

Dal nostro corrispondente COSENZA, 10

Nella nostra città, contrariamente al solito, sono pochi sbanditi manifesti dell'Associazione commercianti sono comparsi sabato e domenica scorsa per salutare la visita del Presidente del Consiglio on. Moro. Non c'è stata per quest'ultima visita di Moro nel suo collegio elettorale la gara dei manifesti multicolori con cui si saluta l'uomo di governo benemerito, l'amico della Puglia, il difensore degli interessi pugliesi. Lo imbarazzo nelle file della Dc è stato evidente. Moro è venuto nel capoluogo della regione in un momento in cui alla Puglia venivano inferti dal governo presieduto da Moro duri colpi soprattutto con la decisione, contenuta nel piano regolatore generale delle acque, di assegnare ai bisogni della regione non già le acque del destra Sile e dell'Avone del Tevere, ma solo quelle del fiume Sarno. In altre parole per la Puglia meno acqua da bere.

Il caso ha voluto che Moro presenziasse proprio ad una cerimonia nella sede dell'Aquedotto Pugliese, quell'ente che aveva chiesto, insieme a tutti gli enti locali baresi e della regione, che il Piano regolatore generale delle acque tenesse in considerazione i bisogni della Puglia. Moro ha cercato durante il breve discorso pronunciato nella sede dell'Aquedotto di escludere le responsabilità del governo da questo colpo inferto alla regione, dando vaghe assicurazioni di un ripensamento. Ma non è andato al di là delle vaghe promesse. Non sappiamo se il sindaco di Foggia ha ripetuto a Moro quando ebbe a dire recentemente al Comitato regionale pugliese per la programmazione, e così che il nostro ente delle istanze degli enti locali, significa mortificare le popolazioni.

Italo Palasciano

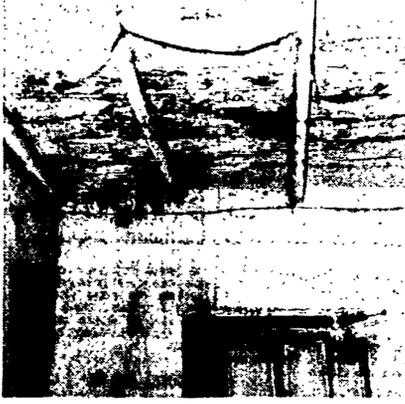
Dopo il violento nubifragio dei giorni scorsi

Case pericolanti a Teramo

Si tratta di abitazioni già malandate - Il drammatico caso di un pensionato



TERAMO, 10. Il nubifragio che si è abbattuto nei giorni scorsi su Teramo, ha causato notevole disagio alla popolazione per i numerosi allagamenti di case e di strade. Come sempre in questi casi, i maggiori danni colpiti sono stati gli abitanti delle case più vecchie e crollate, nei quartieri di Porta Romana, S. Anna, S. Stefano, Via Getulio, Cimitero Vecchio, dove l'acqua è filtrata copiosa dalle sconnesse dei tetti.



Sono vecchie piaghe di questa Teramo amministrata dalla Dc che si riprono di volta in volta, rivelando una realtà drammatica, irrisolvibile con la solita politica paternalistica e delle promesse non mantenute. Uno dei casi più drammatici è senza dubbio quello della famiglia di Francesco Di Loreto, moglie e sei bambini, pensionato per invalidità permanente, alloggiato in un vecchio e cadente stabile in via Stazio, dichiarata insalubre dall'Ufficio Sanitario fin dal 1963.

Il nubifragio dei giorni scorsi ha letteralmente inondato l'abitazione.

Dal nostro corrispondente COSENZA, 10

La compagna Margherita Decio ha presentato al sindaco di Foggia una interrogazione per conoscere quali provvedimenti intendesse adottare il Comune nei riguardi dei ragazzi poveri che sono costretti a vivere fuori dalle proprie case. La compagna Decio propone che il Comune di Foggia tenga aperte alcune scuole materne in queste mesi estivi, in modo particolare nelle zone popolari, per evitare che i ragazzi rimangano per l'intera giornata per la strada.

Dal nostro corrispondente COSENZA, 10

La compagna Margherita Decio ha presentato al sindaco di Foggia una interrogazione per conoscere quali provvedimenti intendesse adottare il Comune nei riguardi dei ragazzi poveri che sono costretti a vivere fuori dalle proprie case. La compagna Decio propone che il Comune di Foggia tenga aperte alcune scuole materne in queste mesi estivi, in modo particolare nelle zone popolari, per evitare che i ragazzi rimangano per l'intera giornata per la strada.

Lotto

FOGGIA, 10. E' morto improvvisamente, a soli 43 anni, il compagno Alberto Vegliante, ufficiale di prima classe delle Poste e Telegrafi di Foggia e segretario del Sindacato postelegrafonico della CGIL. I funerali del compagno Vegliante hanno avuto luogo questa sera.

Dal nostro corrispondente COSENZA, 10

Intanto, mentre la Democrazia cristiana e la Giunta Pci-Scs sono impegnate nel fare credere a difesa del giovane consigliere Saba, i problemi di Sassari attendono di essere discussi e risolti. Sono i problemi relativi allo sviluppo edilizio, all'attuazione della legge 167, all'attuazione dei programmi della legge regionale n. 9, mozione sulla città vecchia, sulla pubblicazione del servizio transviario (la giunta era stata impegnata di definire l'annosa questione entro luglio 1967) e al risanamento della città vecchia.